



# I signori delle linee

DI SARA DI GIAMBERARDINO  
E DOMENICA LILLO



**Una nuova  
figura professionale  
arriva in ATM:  
il Capo Linea.  
Il suo compito  
è fare da trait d'union  
tra il responsabile  
e il personale  
di deposito,  
ascoltare le esigenze  
dei colleghi  
e aiutarli a trovare  
le giuste soluzioni**





# PERSONE TRAMANDARE

**È** il 17 gennaio del 2008 quando, presso i Depositi di Sarca e Messina, viene introdotta, in via sperimentale, la nuova figura di supporto al personale, il Capo Linea.

Si tratta di un progetto nato con l'obiettivo di creare una nuova figura che possa fungere da collegamento fra il personale del deposito e il responsabile dello stesso, fornendo informazioni e supporto verso richieste e problematiche di carattere lavorativo e personale. L'obiettivo è essere maggiormente presenti e partecipi della vita dei colleghi del proprio deposito.

Dopo circa un anno e mezzo, considerati gli esiti positivi della sperimentazione, si è ritenuto opportuno istituzionalizzare la figura. Nel mese di maggio 2009, quindi, è stato indetto un concorso.

Per saperne di più, NoiATM ha incontrato due Capi Linea: **Giuseppina Brunì**, del deposito di Messina e **Antonio Pierico**, del deposito di Giambellino.

### Signora Brunì, ci può raccontare il suo percorso in azienda?

Sono in ATM da circa 16 anni, ho iniziato come conducente tram nel deposito di Messina e ho svolto questa attività per 14 anni. Oggi sono un Capo Linea.

### Cosa l'ha spinto a partecipare al concorso per diventare Capo Linea?

Ho partecipato due anni fa alla fase di sperimentazione del progetto. In questo periodo mi sono occupata di diverse problematiche: dalla viabilità a situazioni critiche sia personali sia lavorative. Mi è piaciuto così tanto svolgere questo ruolo di supporto che successivamente mi sono dedicata alla preparazione necessaria per superare il concorso.

### Cosa significa fare il Capo Linea?

Significa avere la consapevolezza delle criticità presenti nei depositi e una capacità di ottimizzare le tempistiche di risoluzione delle problematiche. Inoltre credo che il Capo Linea, attraverso l'ascolto e il dialogo con il personale, possa anche



dare una mano nell'affrontare quella sensazione di "isolamento" che può toccare alcune nostre figure professionali.

### Come si svolge la sua giornata tipo e quali sono le problematiche affrontate più frequentemente?

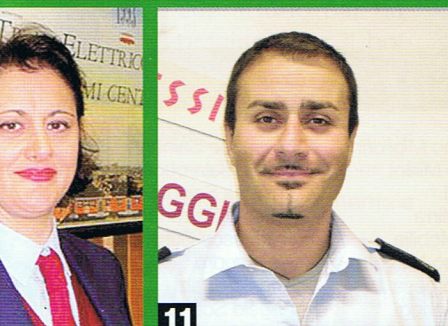
Si lavora su turni, dalle 5.30 alle 22.30 e nella fascia notturna a necessità. Opero prevalentemente sulla linea e, se ci sono esigenze specifiche segnalate dal responsabile di deposito, agisco direttamente, altrimenti mi affianco ai conducenti che lavorano sulle linee. Attualmente, per esempio, per cercare di diminuire la probabilità di sinistri, stiamo ponendo estre-

ma attenzione al rispetto della distanza di sicurezza tra mezzi aziendali e al passaggio sugli scambi.

Le difficoltà che incontrano i conducenti durante lo svolgimento della loro attività, poi, sono tante. In particolare, mi è capitato di intervenire in caso di difficoltà nel contattare la Sala Operativa, problemi di salute e talvolta mi è successo di sensibilizzare il collega alla guida di un veicolo correggendone un comportamento sbagliato.

È bello essere un punto di riferimento per i colleghi: si instaura con loro un rapporto di fiducia e collaborazione, soprattutto con i neo assunti che fanno do-





## GUARDIAMOLI IN FACCIA

I nostri Capi Linea al completo (Antonio Pierico è nella foto a pag. 19)

- 01. Giuseppe Alonzo
- 02. Gaetano Calabrese
- 03. Antonio Montuori
- 04. Salvatore Marino
- 05. Luigi Barretta
- 06. Maurizio Melana
- 07. Angelo Guastaferrò

- 08. Renzo Volpone
- 09. Roberto Santoro
- 10. Giuseppina Bruni
- 11. Carlo Ferri
- 12. Mosè Meraviglia
- 13. Davide Pietro Passoni
- 14. Mirco Siviero
- 15. Domenico Peloso
- 16. Domenico Nucera
- 17. Gianluca Lecis

da che produceva stampi e mi occupavo di programmazione di macchinari a controllo numerico. In ATM ho iniziato come conducente autobus, mestiere svolto per 13 anni a Giambellino e uno a Palmanova.

Ho studiato tanto per superare il concorso: il mio obiettivo era diventare graduato e crescere professionalmente; mi piace molto il mio lavoro, anche se all'inizio non sapevo bene quali fossero i miei compiti. Mi manca un po' la guida, certo, ma tra le attività che posso svolgere c'è anche quella, anche se solo in casi eccezionali.

### Ci può raccontare la sua giornata tipo?

Non c'è una vera giornata tipo: a seconda delle disposizioni date cerco di proporre soluzioni su interventi di tipo tecnico, oppure propongo possibili soluzioni per migliorare il servizio e supportare il personale di guida. Sono funzioni che svolgo con l'aiuto del mio collega Domenico Nucera.

### Si sente riconosciuto nel suo ruolo?

È una sfida creare fiducia e riconoscimento, ci vuole un po' di tempo per guadagnarsi la stima delle persone. Ma credo che siamo sulla buona strada: all'inizio c'era un po' di diffidenza perché si pensa che chi cambia ruolo e fa un passo in avanti poi si dimentichi del percorso fatto. Per questo ci si sente etichettati, ma il mio obiettivo è raggiungere il consenso dei colleghi grazie alle mie qualità personali e professionali.

### Riesce a fare una sintesi delle diverse attività svolte finora?

Controllo le linee, ascolto le segnalazioni dei conducenti, sostituisco i graduati di rimessa, supporto i conducenti e li sensibilizzo sul tema della sicurezza.

Ma non solo: mi faccio portavoce delle novità di ATM, cerco di condividerle, di divulgare i progetti in corso e di coinvolgere i conducenti nella vita aziendale perché spesso si sentono isolati.

### Come vede la figura del Capo Linea nel futuro?

Auspico uno sviluppo di questa figura professionale, ora siamo pochi ma unitissimi: condividiamo pareri tecnici e ci diamo consigli sui comportamenti più efficaci da adottare. Nel futuro spero che il numero di Capi Linea aumenti, per riuscire a coprire il servizio in modo più efficace. ■

**È BELLO INSTAURARE  
CON I COLLEGGI UN  
RAPPORTO DI FIDUCIA  
ED ESSERE  
PER LORO UN PUNTO  
DI RIFERIMENTO»**

mande, si confrontano e ci considerano un supporto, non una figura di controllo.

### Quali sono le domande più frequenti da parte dei conducenti?

Chiedono di viabilità, percorrenza, località di cambio, tabelle orari. Spesso, però, affronto anche questioni personali che incidono sull'attività professionale.

È importante porsi in un'ottica di ascolto attento, partecipativo e cercare di andare incontro alle necessità dei colleghi.

### Passiamo a lei, Pierico. Qual è la sua storia professionale?

Inizialmente ho lavorato presso un'azien-